



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

FLORE

Repository istituzionale dell'Università degli Studi di Firenze

La legge urbanistica affronta i problemi dei comuni calabresi

Questa è la Versione finale referata (Post print/Accepted manuscript) della seguente pubblicazione:

Original Citation:

La legge urbanistica affronta i problemi dei comuni calabresi / G. De Luca. - In: URBANISTICA INFORMAZIONI. - ISSN 0392-5005. - ELETTRONICO. - 263:(2015), pp. 89-90.

Availability:

The webpage <https://hdl.handle.net/2158/1019326> of the repository was last updated on 2016-01-21T20:35:47Z

Terms of use:

Open Access

La pubblicazione è resa disponibile sotto le norme e i termini della licenza di deposito, secondo quanto stabilito dalla Policy per l'accesso aperto dell'Università degli Studi di Firenze (<https://www.sba.unifi.it/upload/policy-oa-2016-1.pdf>)

Publisher copyright claim:

La data sopra indicata si riferisce all'ultimo aggiornamento della scheda del Repository FloRe - The above-mentioned date refers to the last update of the record in the Institutional Repository FloRe

(Article begins on next page)

La formazione dei nuovi professionisti della città

Le tematiche urbane, della pianificazione come delle politiche, sono dunque al centro del progetto per la nuova scuola. La École urbaine riunisce infatti oltre 350 studenti iscritti a tre corsi biennali – corrispondenti alla laurea magistrale nel sistema italiano – e uno annuale, il Cycle d'Urbanisme appunto – corrispondente all'ultima annualità di laurea magistrale: "Strategie territoriali e urbane" (in francese), "Politiche urbane" (titolo rilasciato congiuntamente con la London School of Economics, in francese e inglese), "Governare la grande metropoli" (in inglese) e "Urbanistica" (in francese). Una buona parte degli studenti viene dall'estero, e molti da università diverse da Sciences Po, in Francia e altrove. Al Cycle di Urbanistica in particolare si iscrivono architetti, urbanisti e ingegneri che dopo il titolo preso altrove vogliono ampliare le proprie capacità.

Tutti combinano nel corso di studi insegnamenti teorici e attività applicate in forma di gruppi di lavoro che lavorano su commesse provenienti da attori pubblici e privati. Tutti compiono degli stage presso enti e aziende partner in Europa e nel mondo.

Inoltre, in concomitanza con l'apertura della Scuola, sono stati aperti un altro corso annuale – corrispondente a un Master di II livello – in "Governance metropolitana" (in francese) e un corso on line di "sociologia urbana per un mondo urbano globale" (in inglese). La creazione dell'École si inserisce nella generale riorganizzazione dell'offerta formativa a Sciences Po, dove dal 2003 ad oggi sono state create sei Scuole tematiche (Giornalismo, Comunicazione, Giurisprudenza, Relazioni internazionali, Economia, Politiche pubbliche) e una Scuola dottorale.

Tali strutture sono dedicate prioritariamente all'organizzazione della didattica, mentre l'attività di ricerca è organizzata in nove Centri di ricerca, tre dei quali sono associati all'École urbaine: il Centro di studi europei (Cee), il Centro per la sociologia delle organizzazioni (Cso) e l'Osservatorio del cambiamento sociale (Osc). A questi si aggiunge l'apporto irrinunciabile del programma di ricerca "Cities are back in town".

<http://www.sciencespo.fr/ecole-urbaine/>

Giuseppe De Luca

La legge urbanistica affronta i problemi dei Comuni calabresi

La legge regionale 19 del 2002, quando venne emanata, fu salutata come un dispositivo innovativo e di svolta nella storia disciplinare calabrese, ma la sua applicazione concreta è stato un gran fallimento, come ricostruito recentemente da G.F. Caligiuri¹, e come la Sezione Inu Calabria ha più volte richiamato. Le stesse modifiche e integrazioni apportate alla legge lo testimoniano², così come lo testimoniano i pochi piani formalizzati in Regione³.

Le modifiche e integrazioni alla legge urbanistica regionale, approvate dalla Giunta Regionale l'11 dicembre 2015 su proposta degli assessori alla Pianificazione territoriale e urbanistica e all'Ambiente, sono una ulteriore ammissione che l'intero dispositivo della legge non ha funzionato e che un altro e più radicale passo verso una semplificazione complessiva del sistema di pianificazione regionale bisogna percorrere.

La novità del disegno di legge va, finalmente, in questa direzione: adattando alle realtà amministrative istituzionali calabresi gli strumenti, superando definitivamente il modello del Piano strutturale uguale per tutti; e soprattutto semplificando enormemente il processo di formazione dello strumento urbanistico, affidando la costruzione del quadro conoscitivo certificato alle dirette responsabilità della Regione. Due passaggi centrali che svincolano i Comuni di piccola e media dimensione da un investimento divenuto insostenibile. Porto qui il caso del Comune di San Giovanni in Fiore, che solo di recente è riuscito a completare il lavoro di base per l'adozione del primo Piano strutturale comunale, che ha portato ad eliminare il 70% circa del residuo delle aree "C" ancora disponibili e ad attivare una politica di rior-

dino, riqualificazione e rigenerazione.

Un paese di montagna interna, dove risiedono 18.000 abitanti circa e con un Prg di prima generazione ormai scaduto da tempo. Con i suoi 27.945 ettari è il più esteso della Calabria e un territorio di pregio nazionale: il 61% infatti ricade nel perimetro del Parco nazionale della Sila.

Rispettando alla lettera le indicazioni metodologiche emanate dalla Regione Calabria, con l'ultima modifica apportata con la legge regionale 35/12 (ultima modifica sostanziale alla 19/02), per realizzare il solo quadro conoscitivo comunale sono state necessarie 362 tavole in formato A0 (che occupano, se distese a terra, una estensione di circa 550 mq); mentre per il documento preliminare e per quello definitivo altre 46 tavole, sempre in formato A0 (per una estensione di altri 70 mq). In totale 408 tavole (e circa 600 mq di superficie).

Certo il Comune è grande, e per una copertura totale del territorio comunale alla scala 10.000 occorrono 6 quadranti; mentre per una copertura alla scala 1:5.000 – come prescritto per il quadro ambientale – di tavole ne occorrono ben 47.

Una gigantesca follia.

Follia resa ancora più drammatica per le doppie copie che bisogna inviare agli Enti sovraordinati per l'avvio della fase di approvazione. Così da investimento tecnologico, come dovrebbe essere considerata la definizione e la costruzione di ogni politica urbanistica locale, fare un Piano Strutturale (rispettando alla lettera le disposizioni regionali) si è tramutato in vero e proprio costo, finanziario ed anche di risorse umane impegnate, perdendo molto del suo ruolo e della sua utilità nell'agorà politico e in quello sociale. Anche questo ha contribuito allo scarso appeal della legge 19/02 presso i Comuni. Per fortuna le modifiche trattano anche questo tema, abolendo l'invio delle doppie copie cartacee agli enti sovraordinati, così da contenere l'investimento in ragionevoli perimetri finanziari e centralizzando integralmente il quadro conoscitivo. È un grande passo in avanti necessario e urgente. Ma bisognerebbe andare oltre rivedendo, magari insieme

alla chiusura della parte paesaggistica in copianificazione con il Ministero del Qrtp, anche il contenuto della pianificazione strutturale comunale in modo da circoscriverlo ai contenuti essenziali e strategici, affidando alla fase operativa una messa in opera più dinamica e veloce. Solo così, probabilmente, si potrà recuperare una parte del tempo perduto in questi ultimi 13 anni di (auspicata) riforma urbanistica in Calabria.

Novità editoriali



LA PIANIFICAZIONE COMUNALE NEL MEZZOGIORNO

a cura di Emanuela Coppola
collana Accademia



UNA POLITICA PER LE CITTÀ ITALIANE

a cura di Francesco Domenico Moccia e Marichela Sepe
collana Accademia



SINERGIE PER CITTÀ E TERRITORI

a cura di Luca Fondacci
collana Accademia



BOLZANO

masterplan della città

#01

collana Piani&Progetti



RURBANCE

rural urban governance

#02

collana Piani&Progetti

1. G.F. Caligiuri, *Questioni di urbanistica*, UrbTerr, 2014.
2. Quelle principali sono state apportate dalle LL.r. 23/2002; 8/2003; 8/2005; 14/2006; 9/2007; 21/2007; 29/2007; 15/2008; 19/2009; 15/2010; 21/2010; 33/2011; 7/2012; 35/2012; oltre all'approvazione di *Linee Guida* per la pianificazione (2006) e l'adozione del *Quadro territoriale regionale paesaggistico* (2013).
3. Questa la situazione all'oggi: 19 PSC/PSA approvati; 23 adottati; 20 con documento preliminare adottato; 16 con procedura avviata; 109 in Conferenza di pianificazione; 118 in pre-Conferenza di pianificazione.